

## Francesco in Calabria

Giancarlo Abete presidente nazionale dell'Ucid, gli imprenditori e manager cattolici

# Il Santo Padre: solidarietà tra Nord e Sud

«No alle continue disuguaglianze che, purtroppo, generano sempre e dovunque violenza»

Giancarlo Abete\*

Il tasso di disoccupazione giovanile del Sud supera il 50%, ed è di gran lunga superiore a quello nazionale. Si tratta di una vera e propria emergenza su cui occorre intervenire al più presto.

La visita di Papa Francesco in Calabria acquista grande significato per una riscossa della solidarietà tra il Nord e il Sud, in linea con uno dei grandi principi della dottrina sociale della Chiesa e con uno dei principi sanciti dalla nostra Costituzione che parla del dovere della solidarietà politica, economica e sociale.

L'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) da tempo promuove iniziative per aiutare i giovani del Sud, soprattutto

**Soltanto il 30% dei laureati resta nel Meridione, il 60% emigra al Nord e il 10% all'estero**

### Il presidente

#### Il Nord aiuti il Sud

«L'Ucid promuove iniziative per aiutare i giovani del Sud nella creazione d'impresa in settori a più elevata tecnologia secondo il modello del senior partner. Sono gli imprenditori del Nord, d'ispirazione cristiana, che devono guardare al Mezzogiorno promuovendo la cultura imprenditoriale tra i giovani, affiancandoli nella creazione di microimprese e decentrando segmenti di attività delle loro aziende».

nel campo della creazione d'impresa nei settori a più elevata tecnologia secondo il modello del senior partner. Sono gli imprenditori del Nord, d'ispirazione cristiana, che devono guardare al Mezzogiorno promuovendo una sana cultura imprenditoriale tra i giovani, affiancandoli nella creazione di microimprese e, dove possibile, decentrando segmenti di attività delle loro aziende.

Questo è lo spirito con cui l'Ucid, l'Associazione Cavalieri del Lavoro-Mezzogiorno e le Confcooperative hanno promosso la Scuola euromediterranea di dottrina sociale della Chiesa nella diocesi di Lamezia Terme, frutto della visita di Papa Benedetto XVI nel 2011.

Un'indagine promossa dall'Ucid e realizzata dall'Università della Basilicata su un campione di laureati negli ultimi tre anni, ha rilevato che il 30% dei laureati rimane nella propria regione d'origine, il 60% emigra soprattutto al Nord, il 10% va all'estero. La somministrazione di un questionario ad un significativo campione di 200 laureati ha consentito di verificare che circa la metà con una laurea in tasca è disponibile a fare impresa secondo il modello del senior partner invece di ricercare il posto fisso.

Parlare di economia di pace richiama l'urgenza e la necessità di rilanciare la nostra economia nazionale in funzione di un'integrazione dell'area euromediterranea. Se ciò non avverrà sarà tutta l'Europa a soffrirne. È necessario un autentico sviluppo che metta al centro la persona umana con i suoi valori di libertà, responsabilità, dignità e creatività.

In questa proiezione interna-



**Fra la gente.** Papa Francesco ancora una volta tra la gente in una delle sue trasferte in Calabria, nella diocesi di Cassano Jonio Sotto, un operaio al lavoro. Un giovane su due in Calabria, anche se laureato, non ha un'occupazione, e per trovarla spesso scappa all'estero



**Imprenditore.** Giancarlo Abete presidente nazionale Ucid

zionale è e sarà sempre più significativa l'adesione dell'Ucid all'Uniapac (Union internationale des associations patronales catholiques), una federazione di varie associazioni nazionali d'imprenditori e manager cristiani, non solo cattolici, costituita nel 1931, la cui finalità è quella di promuovere la dottrina sociale della Chiesa con una visione dello sviluppo al servizio delle persone e del bene comune nel mondo.

Dobbiamo mirare al bene comune che è bene di tutti e di ciascuno, uscendo dalla terribile morsa del riduzionismo economico del relativismo etico. La "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco contiene a questo proposito dei grandi insegnamenti. L'esortazione apostolica del Pontefice dice quattro grandi "no" che sembrano scritti proprio per sollecitare i valori della solidarietà tra il Nord e il Mezzogiorno del nostro Paese: no all'economia dell'esclusione, no all'egemonia del denaro, no ad un denaro che governa invece di servire, no alle disuguaglianze che generano sempre violenza.

Se vogliamo tenere unito il Paese dobbiamo assolutamente rilanciare la coesione dei nostri territori e, in primis, la coesione e la solidarietà tra il Nord e il Mezzogiorno, nello spirito dell'economia di pace che costituisce il messaggio fondamentale di Papa Francesco in questa sua visita alla terra di Calabria.

L'Ucid è presente, è accanto al Papa come messaggero di pace e di sviluppo attraverso i propri imprenditori cristiani, per testimoniare i grandi principi della dottrina sociale della Chiesa, faro della nostra associazione per lo sviluppo e il bene comune.

\*Presidente Ucid



Il Presidente di Confindustria Cosenza Natale Mazzuca

La Sua preghiera, la Sua opera e le Sue gesta, infondono emozioni e sentimenti da tempo sopiti

## Grazie di cuore, benvenuto Santità

L'arrivo in terra di Calabria del Sommo Pontefice Papa Francesco impone a tutti un momento di riflessione profonda, che sappia condurre ad una consapevole assunzione di responsabilità tesa alla ricerca di soluzioni efficaci, per ristabilire equilibrio ed equità sociale, ridare slancio all'economia, tornare a creare ricchezza.

Troppi i problemi ancora irrisolti, cui si sommano gravi episodi di gestione distorta della cosa pubblica, che appare sempre più pervasa da malcostume e pratiche clientelari che generano dispersione di risorse, alimentano la disoccupazione, favoriscono la crescita di sacche di povertà. La particolare gravità del momento impone umiltà e rigore nell'affrontare i problemi e nell'individuare soluzioni possibili da trasferire in azioni concrete. Non esistono soluzioni semplici. Non basta l'impegno di pochi. Servono iniziative articolate e saper lavorare insieme sarà determinante.

La missione di noi imprenditori è quella di produrre ricchezza endogena, creare valore per la collettività e concorrere allo sviluppo sociale ed economico sorretti da quel sano e ragionevole ottimismo che rifugge dal circuito della "lamentazione sterile". Serve una nuova stagione di più maturi rapporti relazionali, progetti innovativi, regole ed uomini che sappiano interpretare il domani e le sempre più vive esigenze di cambiamento. Serve tornare a guardare al Sud come risorsa per lo sviluppo del Paese e non come la zavorra

pesante e fastidiosa rappresentata da tanta pubblicitaria di maniera.

Santità, la Sua preghiera, la Sua testimonianza della parola di Cristo, la Sua opera, rappresentano una delle più nuove e forti ventate di rinnovamento che la storia ricordi. Ci uniamo a Lei per portare la voce di un nuovo protagonismo locale, affermare una nuova stagione delle responsabilità, operare l'affermazione del bene comune attraverso il recupero del senso etico, della morale e dell'impegno.

Benvenuto Santità! Che la lieta novella incontri cuori ed orecchie attente, anche alle nostre latitudini.

Natale Mazzuca  
Presidente Confindustria Cosenza



da sinistra, il Presidente Ance Cosenza Giovan Battista Perciaccante, il Presidente Confindustria Cosenza Natale Mazzuca ed il Direttore Rosario Branda